

TORINO, 15 SETTEMBRE 2015

RECENSIONE

Il seminario di martedì 15 settembre 2015 organizzato dall'associazione di promozione sociale "La Bottega del Possibile" è stato intitolato "l'attività assistenziale tra tecnologie, organizzazioni e comunità".

La tematica sviscerata e approfondita sotto diverse prospettive e chiavi di lettura è stata la necessità di risposte efficaci rispetto alla crescita delle malattie croniche conseguentemente all'inesorabile invecchiamento della popolazione.

Il Vice Presidente de "La bottega del Possibile" Salvatore Rao ha esordito illustrando il nuovo modello assistenziale detto della "sanità di iniziativa", basata sul riconoscimento di unicità e domiciliarità nella presa in carico della persona affetta da malattia cronica. Ha introdotto e chiarito al pubblico il concetto di domiciliarità, definendola l'intero e l'intorno della persona, le memorie e gli affetti, il suo ambiente ed il contesto di vita.

Successivamente il Presidente del CDA Soc. CUP 2000 S.P.A, Direttore generale ASL di Ferrara, Dott. Fosco Foglietta ha incentrato il suo intervento sugli orientamenti e le sinergie tra l'istituzione e la società civile per evitare il collasso del sistema sociosanitario. Per il superamento del Welfare State in primis si dovrebbe lavorare sulla riduzione dei costi di produzione, con un incremento della spesa sanitaria a carico del privato cittadino, per giungere al crollo dell'universalismo assistenziale, quindi crescita esponenziale delle disuguaglianze. Inevitabile sarà il divario tra chi può e chi non può. In risposta, il sistema socio-assistenziale dovrà fondarsi in minima parte su una sanità integrativa, in prevalenza sul privato profit e sul volontariato familiare ed associativo.

L'intervento del Direttore Servizio Territoriale di Continuità delle Cure ASL TO3 Collegno/Pinerolo, professore incaricato di Psichiatria e Riabilitazione Università degli Studi di Torino, Dott. Silvio Venuti, ha esplicitato come un'organizzazione socio sanitaria debba rispettare e sostenere la domiciliarità, ha approfondito la strutturazione dell'organizzazione e chiarito il ruolo del distretto in maniera correlata alla sua esperienza torinese.

La Dottoressa Lorena Zanardi in Cure Palliative, Coordinatore Assistenza Domiciliare e Cure Palliative, Fondazione San Giuliano onlus di Ciserano (BG) ha efficacemente illustrato il modello lombardo, organizzato su un unico elemento pubblico, il CEAD ovvero Centro Assistenza Domiciliare, da cui parte la presa in carico, valutati i requisiti del caso, e che prosegue le cure sul territorio con enti erogatori privati.

La Dottoressa Anna Canaccini Direttore Distretto Valdichiana AULS 8 Arezzo, ha aggiunto l'esperienza toscana diversamente organizzata dalle altre realtà regionali e basata su un unico punto di accesso per le richieste, il PUA da cui poi partono prese incarico che non andranno a curare ma volte a far sì che non si aggravi il quadro clinico e che la disabilità non si amplifichi.

L'intervento del Dott. Alberto Lazzeri, MD, MSc, DU, Presidente di ZOHE, E-Health Open Zone, ASL TO3 Collegno/Pinerolo, Professore incaricato di medicina d'Urgenza, Corso di Laurea in Infermieristica, Università di Torino, ha introdotto il concetto di Telemedicina.

La Telemedicina è una modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria tramite il ricorso a tecnologie innovative, in particolare nelle situazioni in cui il paziente ed il professionista (o due professionisti) non si trovino nel medesimo posto. È un lavoro trasversale che potrebbe operare in diversi settori, quello ospedaliero, territoriale, sanitario, sociale, pubblico e privato.

Ultimo intervento è stato quello della Dott. Marina Merana, Dirigente Area Servizi Socio Sanitari, Outsourcing e Tutela Servizio Anziani Comune di Torino. L'esperienza decennale di Torino si sta appunto spegnendo in questo periodo e le sue sorti saranno decise nei prossimi mesi anche se i finanziamenti mancano già da inizio 2015. Si prefigura come un fallimento a cui dovrebbero essere apportate sicuramente modifiche, ma i cui buoni principi dovrebbero essere mantenuti come ispiratori.

BASANESE AGNESE